Anno VI — Venerdì 10 Novembre 1882 — N. 267.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 10 novembre.

Sempre più gravi i disordini di Vienna promossi dagli operai. Narrando più innanzi quelli gravissimi successi jerl'altro di sera, aggiungeremo queste informazioni più dettagliate che troviamo nei giornali austriaci.

«Degli operai arrestati, dodici sono feriti; ma il numero dei feriti deve essere ben maggiore, perchè la maggior parte si ritirò a casa. Si pretende essersi constatato che a molti operai siano stati distribuiti denari e sigari, eccitandoli ad insultare le guardie, a provocare disordini ed a far resistenza.

«Un dispaccio del mattino reca che nella Josefstadt e nella Neubau, nonchè nel suburbio di Lerchenfeld, si fecero ieri 21 arresti. I feriti più o meno gravemente dell'altra sera ammonterebbero a oltre 50, non compresi però i molti che poterono sottrarsi, benchè malconci, al tafferuglio».

Noi crediamo che tutti, deplorando queste agitazioni turbolente e sanguinose, facciano voti perchè, a scongiurare i pericoli minacciosissimi di violenze determinate dalla impotente question sociale, pericoli cui accennano le attuali agitazioni francesi e tedesche — si devenga ad un'equa risoluzione. Ed i fatti che avvengono altrove servano d'insegnamento all'Italia, dove illustri pensatori sperano ancora che le difficoltà possano senza dolorosi avvenimenti risolversi.

Il *Giornale di Udine*, che ha la modestia di credersi un fior di virtù, nel numero di ieri si diffonde (a proposito di pochi appunti della *Patria del Friuli*) a ricantare l'apologia de' propri amici ed ex-Candidati, ed a ripetere insolenze all'indirizzo de' *Progressisti*.

Noi davvero non lo seguiremo nel suo metodo di polemizzare, poichè abbiamo troppa stima nell'assennatezza dei nostri Lettori, e sappiam bene come sieno avvezzi a dare alle parole il valore che effettivamente hanno. Ma al *Giornale di Udine* osserviamo soltanto che il nostro linguaggio, eziandio nei giorni della lotta, fu alieno da qualsiasi artifizio, sia per abbassare gli avversari, sia per raccomandare gli amici. Del *Giornale di Udine*, per contrario, noi potremmo citare una serqua di insolenze e villanie a dileggio di qualche nostro Candidato. A persuadersene, basterebbe raffrontare i numeri dell'organo della *Costituzionale* e quelli della *Patria del Friuli*. E si avrebbe dovuto astenersi dalle insolenze, poichè un *fiasco* più solenne di quello toccato al *Giornale di Udine*, non toccò a verun altro Giornale della penisola. Difatti *fiasco* circa alle idee e previsioni, *fiasco* circa l'opera de' suoi patroni, fiasco circa i *candidati!*

Dal 76 all'82 il *Giornale di Udine* chiamò ognora la Sinistra inetta al governo; pronosticò breve e condannabile il suo *esperimento;* disse tutti i Ministri di Sinistra dappoco e dannosissimi alla Nazione ed al Principe... Ebbene? Nell'ottobre p. p. tutti, compresi i *Moderati*, avevano applaudito all'opera dei Ministeri della Sinistra, e l'on. Depretis era il mago che tutti aveva ammaliato! I *Costituzionali*, patroni del *buon Giornale*, piuttostochè suicidarsi (come dicevano di voler fare nel penultimo venerdì precedente le elezioni), all'improvviso decisero di affrontare la sorte, e burlescamente sottoscrissero, con le firme dei tre Candidati al Collegio Udine I, il pria deriso programma di Stradella! Malgrado questo atto di eroica abnegazione, i Candidati costituzionali restarono nella tromba! Vede il *buon Giornale* che proprio, da parte sua, il fiasco fu solennissimo.

Dunque si calmi e non ripeta fandonie e bugie che hanno poi le gambe corte. Come chiamare non altrimenti quella che la *Progressista* abbia imposto a Udine *candidati rurali*, se due fra i tre eletti dimorano a Roma ed il terzo vi sta parecchi mesi assieme a parte della sua famiglia? E chi ignora che, se nelle Sezioni di Udine i candidati della *Costituzionale* (almeno uno) conseguirono maggior numero di voti che non i candidati della *Progressista*, ciò dipese dalla scissione avvenuta inopinatamente di un gruppo di *progressisti avanzati*? E con quale faccia il *Giornale di Udine* osa dire che la *Camarilla (sic) progressista con la sua opera ha abbassato dinanzi al resto d'Italia l'estimazione del nostro paese?* Forse perchè ha voluto (appoggiando la rielezione di quasi tutti i Rappresentanti degli ex-Collegj del Friuli) rendere onoranza a quelli ch'ebbero fiducia nel programma della Sinistra, e aggiungere ai nostri un ex-ministro, un illustre professore di Diritto costituzionale e un uomo politico che ha nome Giambattista Varè, altra volta proposto dal *Giornale di Udine* persino contro un moderato purissimo?

Riguardo ai tre, cui accennammo, i quali, sebbene *moderati*, godono l'universale èstimazione, quanto è ridicolo il *Giornale di Udine*, quando chiede *quali sieno!* E più, quando attribuisce ad artifizio questa nostra dichiarazione di stima!

Sappia il *Giornale di Udine* che il Paese ha ormai giudicato Candidati e patrocinatori, e che con le sue postume lamentazioni non coopererà davvero a destare simpatia per una causa ormai perduta.

I disordini di Vienna

Vienna 9. Sin da ieri mattina la voce pubblica assicurava che gli operai nelle prime ore di notte si sarebbero di nuovo radunati per protestare contro gli arresti di iersera.

La luogotenenza d'accordo con la direzione di polizia prese subito disposizioni su larga scala, chiedendo l'aiuto della truppa.

Verso notte si osservò subito un insolito movimento e capannelli di operai sparsi nelle vie laterali della Kaiserstrasse.

Le guardie di polizia, la fanteria e la cavalleria avevano già occupata la strada e chiusi gli sbocchi ad ogni agglomeramento.

Gli ispettori di polizia ordinarono lo scioglimento degli attruppamenti.

Una folla straordinaria di popolani tumultuanti si era concentrata nel vallo vicino al passaggio della Mariahilfer e della Lerchenfelder Linie.

Altra folla immensa occupava i passaggi delle vie.

Prima incominciò ad urlare ed a fischiare. La truppa diede i segnali di tromba, quindi piombò sulla folla uno squadrone di ulani caricandola colle spade sguainate.

Vi fu un fuggi fuggi, quindi la folla retrocesse come una muraglia e gli ulani si fecero a caricarla, adoperando persino le lancie.

Il popolo li prese a sassate.

Numerosi feriti d'ambe le parti.

Finalmente la polizia riescì a far ritornare la calma.

I tumulti a Neulerchenfeld furono più burrascosi.

La fanteria chiamata in soccorso dalla polizia caricò la folla colla baionetta inastata.

Era presente il direttore di polizia.

Intanto parte dei tumultuanti presero le truppe alle spalle. Erano armati di pietre e di picche. I militari circondati da tutte le parti dal popolo correvano grande pericolo.

Giunse in tempo però il soccorso d'un secondo squadrone di ulani aprendosi la via fra le masse colle sciabole e colle lancie.

A quest'intervento devesi la salvezza della fanteria.

Il popolo dovette ritirarsi.

Si precipitò in massa nel fossato dove si ammucchiarono moltissimi feriti.

Molti si ammaccarono cadendo nel fosso.

Non è ancora constatato il numero dei feriti.

Non v'ha dubbio però che sia grandissimo.

Appena dopo mezzanotte venne ristabilita la quiete.

La popolazione è oltremodo agitata.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il generale Mezzacapo è entrato jeri in convalescenza.

— Coccapieller fu ritrovato. Egli sarebbe a Talamone, dove Ricciotti Garibaldi lo condusse in gran segreto. Vassallo, direttore del *Capitan Fracassa*, riprenderebbe oggi le trattative per la sfida. Il Coccapiellier passando per Grosseto, fu dalla popolazione accolto con fischi ed imprecazioni. Dovettero intervenire i carabinieri e scortarlo alla Stazione.

Napoli. La *Posta* narra che ad un banchetto offerto all'on. Vastarini-Cresi da molti suoi elettori allo scoglio di Frisia, furono trovati nascosti due delegati di P. S., uno dei quali in un gabinetto riservato, per notare ciò che il deputato stava per dire.

Il deputato, fra gli applausi dei convitati, protestò.

Asti. *Audacissima grassazione.* Giorni sono avvenne in Ronchetta Tanaro un fatto che mise sottosopra tutto il paese. Mentre il signor Luigi Pettazzi se ne stava tranquillo nella propria casa, alquanto discosto dal concentrico del comune, verso le ore sei e mezza pom. una banda di 8 uomini armati di pistole e mascherati irruppe nella casa e senza far molto si avventò contro il proprietario e la moglie percuotendoli col calcio delle pistole fino a stramazzarli quasi esanimi al suolo. Al rumore prodotto accorse la fantesca la quale venne ricevuta con due colpi di pistola che fecero cadere la poveretta in un lago di sangue.

Credendo i malandrini che gli assaliti fossero morti, salirono al piano superiore della casa e fecero bottino di tutto quello che vi trovarono.

Vennero fatti 11 arresti.

Le ferite riportate dai coniugi Pettazzi non sono mortali; di più serio pericolo invece sono quelle riportate dalla fantesca.

Sardegna, *Tre assassinati!* Giorni sono la ragazzina Nieddu Rosalia si recò per portare come il solito il latte in casa del negoziante Zanza Battista, sita nel centro del paese.

Avendo trovata la porta semichiusa entrò in casa e nella seconda camera vide che il Zanza, la moglie e la serva ancora vestiti dei loro abiti erano stati uccisi. La ragazza fuggì spaventata, dando all'allarme.

Accorsi i carabinieri constatarono che il Zanza seduto su una sedia col braccio appoggiato al tavolo aveva una ferita al collo e la carotide recisa; la moglie giaceva supina colla carotide pur recisa, e la serva, inginocchiata per terra, presentava anch'essa un immane ferita al collo.

Sopra un unico tavolo esistente in quella camera trovavasi una bottiglia di vino consumata per più di metà e dei bicchieri.

Non si riscontrò alcun segno di resistenza per parte delle vittime; pare che queste sieno state assalite di sorpresa.

Milano. Verranno ricoverati alla *Senavra* famosa di Milano — che ora non è più manicomio — un migliaio di Rovighesi danneggiati dalle inondazioni, ed a preferenza donne, bambini e vecchi. Onore a Milano!

Perugia. L'altra notte a Cascia furono avvertite forti scosse di terremoto in senso ondulatorio. Da parecchi giorni quella località è soggetta a questi fenomeni tellurici. Gli abitanti sono costernati. La chiesa e varie case hanno sofferto danni gravi.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Serajevo al *Pester Lloyd*:

Pattuglie perlustrano continuamente nei dintorni della città, però senza alcun successo. Di questi giorni fu tirato un colpo di fucile sulla vetta del monte Bogoi, contro un primo tenente del reggimento fanti 51, che cacciava in quei pressi, accompagnato dal suo servo. Venne ferito leggermente; il proiettile penetrò nella tasca, dove un importo di qualche centinaio di fiorini in banconote valse a scemare la forza della palla.

La strada che mena a Fosca e Gacko rassomiglia ad un viale di baionette; è una serie continua di appostamenti militari. Distaccamenti minori mantengono, per quanto lo permettono le loro forze, l'ordine e la sicurezza su questo tratto. Inoltre divisioni di pionieri sono occupate nei lavori di riattazione di quella via militare, molto deteriorata in seguito alle ultime inondazioni.

Inghilterra. Nel sobborgo Wandsworth a Londra, ebbe luogo uno scontro fra un treno passeggieri e una locomitiva. Undici passeggieri riportarono gravi e 30 leggere ferite.

Svizzera. Ciò che preoccupa più vivamente l'opinione pubblica in Isvizzera è l'imminente fallimento delle città di Wintherthour, Baden, Lenzbourg e Zoffinghen.

Finora città e cantoni si erano sempre recati a dovere, anche a costo di gravi sacrifizi, di far fronte ai lore impegni; adesso falliscono anche quelli. Ecco l'origine dei debiti delle 4 città. All'epoca della costruzione della Nationalbahn (quella ferrovia nazionale svizzera, che partendo dal lago di Costanza doveva attraversare tutta la Svizzera e venire a congiungersi a Lyss alla linea Vodese nella Broye) Wintherthour, Baden, Lenzbourg e Zeffinghen garantirono uno dei prestiti della Compagnia. Dopo alcuni anni di esercizio, la Nationalbahn fallì; la liquidazione non produsse quanto occorreva per disinteressare i portatori dei titoli di quel prestito, i quali pertanto reclamano ora il pagamento della guarentigie. E da considerarsi che nei

---

APPENDICE

La leggenda degli EDEL WEISS

Quando Fiorina la *mulinara*, uscendo di chiesa, ebbe a passar dinanzi al cacciatore Guglielmo, gli lasciò cadere ai piedi un tenero ramoscello di *Edel Weiss* fiorito, col quale aveva giocato tutto il tempo di messa.

Il giovane fu pronto a raccoglierlo ed a presentarlo alla *mulinara*, ma la bella fanciulla lo respinse e ringraziando Guglielmo d'un gaio sorriso:

— Tienti gli *Edel Weiss* — gli disse — ti recheranno fortuna.

Ed il giovane cacciatore si tenne il delicato arbore, nè staccò i fiori, bianchi come il latte, e se li cacciò nel berretto di pelo di volpe.

Ma sembrava che quei fiori avessero il malefizio. Tornandosene al suo casolare, nel lembo della foresta, Guglielmo non pensò che alla bella *mulinara*, ai suoi grand'occhi neri, alle sue treccie bionde ed alle parole graziose che gli avea rivolte. Si sentiva sempre nelle orecchie quella voce melodiosa, piana come il mormorio d'un ruscello e lo stormire d'un olmo, e gli pareva che qualcuno gli camminasse alle spalle, in punta di piedi, sussurandogli di continuo, o dietro l'orecchio il nome di lei.

— Fiorina, Fiorina — ripeteva tra sè — certamente Fiorina è la più bella ragazza del paese!

E camminava a sghimbescio spingendosi innanzi ai piedi le bricciole di neve diacciata.

Per tutto quel giorno Guglielmo non potè metter l'anima in pace; si sentiva nell'ossa un'inquietudine, un'agitazione strana. Provava come una gran voglia di piangere. Si sentiva un che di diverso tutt'intorno; e dentro nel cuore gli sembrava d'aver qualche cosa di nuovo e non sapeva che fosse. Quella sera si addormentò pensando che gli *Edel Weiss* non appassiscono mai, e che la *mulinara* non aveva lasciato cadere a caso quei fiori proprio dinanzi a lui. L'indomani si destò ed i suoi sguardi caddero sul berretto di pelo appeso accanto al fucile. I fiorellini bianchi erano sempre là, piantati dentro al posto della solita penna di fagiano reale. Si alzò, e senza farsi da mangiare, uscì. Dopo mezz'ora di inutili giri si trovò dinanzi al *mulino bianco*. La casetta di Fiorina era là in riva al torrente, che scendeva muggendo in quella gola da lupi. La bella *mulinara* comparve ad una finestra e chiamò il giovane.

— Guglielmo il cacciatore — gli gridò colla sua voce limpida — se andate all'Alpetto, volete accompagnarmi?

— Io verrò dove vorrette voi, Fiorina — rispose il giovane — anche se voi vorrete condurmi giù da quella Punta dei Muschi che io vedo di qua e che sembra dover cadere nel torrente da un minuto all'altro. — Fiorina scese ed i due giovani partirono assieme.

Andavano lesti come cutrettole — la neve li faceva scivolare sovente, ma si sostenevano a vicenda. Una volta Fiorina sdrucciolò e si tirò dietro anche Guglielmo. I loro volti quasi si toccarono — il cacciatore sentì sulla guancia l'alito tiepido della fanciulla e gli parve che abbruciasse. — La *mulinara* discorreva rapida, garrula, instancabile. Si sarebbe stati tentati di dirle — Buon dì, bel fringuellino! — Ad un certo punto pericoloso, prese il braccio di Guglielmo e non lo abbandonò più, neppur allora che la strada era tornata facile.

Nel ritorno Guglielmo era triste e Fiorina invece più allegra che mai. Il giovane le faceva osservare la cresta del monte che si sfumava nel cielo biancastro, le mostrava la pesta del lupo sulla neve, e le faceva ascoltare i muggiti del torrente, simili alle grida dei dannati; e lei invece gli gettava ridendo le ciocche dei suoi capelli d'oro sul viso, si serrava contro il petto il suo braccio robusto, e gli raccontava gli scandali del paese e gli amorazzi delle sue compagne.

Il giovane le domandava:

— E voi non l'avete, l'amante?

— Io? No!

— E perchè?

— Perchè non l'ho mai trovato come lo vedo nei miei sogni.

Ah! E come lo sognate voi?

— Io ho sognato un bel cacciatore, prode, col suo fucile ed il suo coltello, forte, e con una bella barba bruna come l'avete voi, Guglielmo.

— E perchè non potrei essere io il cacciatore dei vostri bei sogni?

La fanciulla stette un po' pensierosa poi rispose con civetteria:

— Perchè non lo volete.

— E se lo volessi?

Fiorina non rispose — il giovane le prese una mano. Erano arrivati al *mulino bianco*. I due giovani tacevano guardandosi negli occhi.

All'improvviso s'udì la voce di mugnaio Rocco, il padre di Fiorina, che litigava cogli aiutanti. La fanciulla spaventata fece per fuggire in casa, ma Guglielmo la trattenne e costringendola contro il muro, la baciò sulla guancia.

— A stassera, gli gridò Fiorina scappando.

— A stassera.

* * *

Oramai tutto il paese sapeva che Fiorina, la *mulinara* civettuola, e Guglielmo se l'intendevano fra di loro. Soltanto papà Rocco non si era accòrto di nulla. I giovani ridevano, un po' per nascondere la rabbia, un po' per davvero, e dicevano:

— Fiorina l'ha fatta a noi, ora la farà a te bel cacciatore! — e le fanciulle pensavano tra se: — Questi uomini son pur bestie; preferiscono lasciarsi corbellare da una sguaiata che... — E non finivano. Forse volevano dire — che da un buon matrimonio.

Intanto Guglielmo non attendeva più alla sua casetta e gironzava dì e notte intorno al *mulino bianco*: di giorno col pretesto di *fermare* certa volpe, di notte con quella cornamusa a canne ed a sacco che è costume sui monti.

Egli si metteva là sulla Punta dei Muschi, sospeso sul torrente, a cento metri in su dal mulino, a soffiava nel suo istrumento la canzone del *pastor giovane*, la più dolce a malinconica cantilena che girava allora per le montagne.

E Fiorina veniva alla finestra ad ascoltare il suo amante e stavasene là delle ore, così, mentre la ruota del mulino continuava a battere le sue pale muschiate e la luna ad inargentare l'acqua e la schiuma del torrente.

Però da qualche tempo Guglielmo s'era accorto che Fiorina non veniva più alla finestra quando lui suonava l'aria del *pastor giovane* e che non aveva più per lui quella tenerezza appassionata, quel completo abbandono dei primi tempi.

cantoni di Zurigo e d'Argovia, del pari che in altri cantoni svizzeri, si distinguono in ogni città il *Comune Politico* o di abitanti (Municipio) e il *Comune borghese*. Quest'ultimo è spesso ricchissimo, laddove il primo non ha, per il solito, altre risorse che quelle che gli danno le imposte. Ora, nelle 4 città garanti. non è il Comune borghese che ha garantito l'imprestito della Nationalbahn, ma solamente il Comune d'abitanti.

CRONACA PROVINCIALE

Dimostrazione a Palmanova. Leggiamo nella *Triester Zeitung*:

« Ieri (7) il signor Baldassi, ufficiale della *landwer* e podestà di Versa, noto in seguito all'affare di Ronchi (Baldassi arrestò il cocchiere di Oberdank e di Ragosa e ricevette dall'imperatore la croce d'oro del merito) oltrepassò per la prima volta, dopo quell'avvenimento, la frontiera italiana per recarsi a Palmanova. Lo accompagnavano il conte Antonio Attems colle figlie. All'arrivo del Baldassi in Palmanova si radunò una moltitudine di persone che si misero ad insultarlo. Udivansi grida come: « traditore della patria », «figura porca», e simili. Anche in altro modo indelicato fu dimostrato contro il podestà di Versa. Ad ovviare eccessi ulteriori, il Baldassi abbandonò la città, mentre il conte Attems recavasi dal sindaco per lagnarsi. Questi fece al conte le sue scuse. È questo un fatto spiacevole per il Baldassi, avendo egli parenti e numerose relazioni nella provincia di Udine. »

Onore a Osoppo! Sebastiano Olivo — che molto oprò col senno e con la mano — il giorno 28 scorso ottobre, quando il limaccioso Tagliamento, scomposti gli argini, voleva con le sue furie dare l'assalto al nostro abitato, restando lui fermo ed imperturbato al sito del maggior pericolo, faceva arrivare alla Esposizione degli animali bovini in Tolmezzo un gruppo di cinque teste fra giovenche e vitelle. Indovinate! Il giorno sei corrente egli si ebbe un primo, un secondo ed un terzo premio, una medaglia d'argento ed altra di bronzo, quattro diplomi, e si buscò ancora lire 220! Bravo l'Olivo, che mentre avvantaggia se stesso e si onora, onora eziandio la sua patria, Osoppo! Eppure questo uomo, tanto intelligente ed attivo, buon padre di famiglia ed ottimo cittadino, non va a sangue de' clericali, che si mordono le labbra, vedendo come Dominidio lo protegga in onta alla loro opinione! O.

Vertenza d'onore. *Sacile, 10 novembre.* In ordine alla questione del dott. Cavarzerani pubblichiamo queste due ultime corrispondenze da Sacile, mediante le quali i lettori conosceranno tutta la verità sull'incidente.

Lettera del sig. Leopoldo Gasparotto al dott. Giambattista Cavarzerani.

CARISSIMO AMICO,

Sacile, 2 novembre 1882.

In esito alla tua lettera odierna, sono ben lieto di poterti dichiarare quanto appresso.

Nella sera del 28 ottobre p. p. io mi trovava in tua compagnia alla osteria Piovesana — parlando d'affari politici — quando tu, vedendo passare per la piazza una persona, mi significasti, senza altri schiarimenti, il proposito di aver con quella sul momento un colloquio alla mia presenza.

Volentieri ho acconsentito. Abbordata la persona in parola — *con modo cortesissimo* — tu la invitasti a dichiararsi se aveva, o meno, inteso d'offenderti con una sua corrispondenza di giornale.

Quella persona dichiarò alla recisa di no.

Tu allora *le stringesti la mano, scusandoti per aver preso equivoco*, e gentilmente la pregasti a rinnovare la dichiarazione negativa.

Quella persona rinnovò tale dichiarazione.

Tu hai replicate le tue scuse, stringendo nuovamente la mano alla persona stessa.

Ma questa, sul momento di lasciarci, vivamente pressata ancora a voler francamente dire la verità — *stendendoti la mano* — smentì le due precedenti dichiarazioni, confessando l'intenzione avuta d'offenderti *colle allusioni* della sua corrispondenza.

E tu freddamente *rifiutasti di stringerle la mano*, e la lasciasti colle uniche parole « *Basta, non occorre altro* ».

Sei poscia venuto tosto in mia compagnia a saldare il conto dall'oste Piovesana, e quindi, senza perdere un solo minuto, m'invitasti a recarmi teco alla osteria Casagrande, dove presumevi essersi recata la suddetta persona, affinchè presenziassi come testimonio ad una tua richiesta di ritrattazione fatta in pubblico.

Io ti osservai che tale richiesta era meglio l'avessi fatta prima in piazza sul fatto delle dichiarazioni, e che al punto onde si trovavano le cose non mi sembrava più opportuna. Questo dissi per tentar di evitare una scena spiacevole.

Ma tu — da vero gentiluomo — mi hai risposto rettamente che non facesti prima in piazza la domanda di ritrattazione alla prefata persona, perchè la presenza sola di me, tuo intimo amico, *non avesse sopra di lei esercitato una violenza morale*, o perchè almeno ciò non si fosse potuto per avventura da altri credere.

Convinto da queste ottime ragioni, venni subito con te dal Casagrande, eppoi al Caffè Marson, eppoi da Martini, eppoi di nuovo da Piovesana, cercando la suddetta persona, senza che ci sia stato possibile di rinvenirla.

Dopo di ciò io ti ho lasciato al Caffè Martini — chiamato via da altri affari — non senza averti caldamente raccomandato di protrarre la risoluzione della vertenza al giorno seguente delle elezioni politiche, o meglio a lasciar correre.

Nulla posso dire intorno alla scena violenta occorsa un'ora dopo; ma intorno al prologo — sul mio onore, e sulla mia coscienza — la verità è questa. *Chiunque asserisce che tu in mia compagnia hai sfidato la persona in questione mentisce.*

Una stretta di mano dal tutto tuo

Leopoldo Gasparotto.

Sacile, 10 novembre.

A dilucidazione e complemento della suesposta lettera aggiungo poche parole, e queste saranno le ultime che io pronuncierò sulla questione.

Alcuni gentiluomini — iguari del vero — amichevolmente ebbero a rimproverarmi due fatti in relazione alla mia vertenza: primo, ch'io abbia schiaffeggiata una persona dopo averla un ora prima sfidata a duello; secondo, ch'io ne abbia schiaffeggiata un'altra senza esser stato offeso.

Su quest'ultimo fatto il verbale d'onore — steso dai signori prof. comm. Saverio Scolari deputato, Pietro Biglia e Gaetano Masserini — pubblicato ieri nella *Patria*, prova a lume di sole che io non usai vie di fatto, che in seguito ad un grave insulto.

Sull'altro fatto spiega la verità lo scritto del sig. Leopoldo Gasparotto — Presidente dei Reduci di Sacile, decorato della medaglia al valor militare — persona incapace di mentire.

Io non ho sfidato lo Scriba del *Tagliamento*, nè prima, nè dopo la rissa avvenuta al Caffè Morson; non l'ho sfidato prima perchè le leggi di cavalleria vietano di posare una questione d'onore con una persona che ha mentito due volte, *sapendo di mentire*, sorprendendo la buona fede d'un gentiluomo, con accettare da lui delle scuse immeritate e collo stringergli due volte la mano dopo la menzogna; non l'ho sfidato dopo la rissa per la ragione suddetta, e perchè la parte di sfidatore, *in seguito a vie di fatto*, spetta per diritto solamente a chi fu primo percosso.

Con questo credo di essermi appieno giustificato — anzi addirittura scagionato — presso i prefati gentiluomini. E ciò primieramente m'importava.

In quanto al fatto della colluttazione — in ogni parte falsato da quel codardo farabutto che scrive da Sacile alla *Venezia* — mi riporto alla narrazione che ne fece la *Patria del Friuli* nel numero d'avantieri, e vi aggiungo quanto segue.

Io menai uno schiaffo in Caffè contro lo Scriba del *Tagliamento*, soltanto dopo che questi si è rifiutato di ritirare le ingiurie, *che all'ultima ora confessò* avermi scagliato nel suo giornale. Dopo avvenne la rissa, e chi più poteva pianse meno.

In caso di nuove provocazioni si *vedrà quel che saprò fare.* .

Ho avuto polemiche, duelli e colluttazioni; a tutti è noto se mi sono diportato sempre come si deve.

Dott. G. B. C.

Errata-corrige. Nella *Patria del Friuli* di lunedì 6 corrente in un articolo da Palazzolo: *L'acqua e le elezioni*, si legge: .....« *che perdettero la memoria e la forza di recarsi a Palazzolo* ecc... » Si dovrà leggere invece: .....« *che perdettero la memoria e la forza di recarsi a Palazzo* ecc.... »

Palazzolo, 8 novembre 1882.

Un Elettore.

CRONACA CITTADINA

La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, ha deliberato d'invitare i Comuni allo stanziamento in bilancio delle somme dovute da essi al Consorzio Ledra, e ciò in base al disposto dell'articolo 116 della Legge comunale e provinciale (che fa obbligatorio tale stanziamento anche trattandosi di debiti contestati), e con diffidamento che, in caso negativo, provvederà d'ufficio.

Tombola telegrafica per soccorso agli inondati del Veneto.

Avvertenze.

Delegato dal Comitato Centrale, il Comitato provinciale di soccorso agli inondati, si è assunto l'incarico di smaltire n. 2000 Cartelle della Tombola telegrafica Nazionale di soccorso agli inondati delle provincie Venete.

Le cartelle con le quali si potrà concorrere al gioco sono poste in vendita presso la Banca di Udine; tutti gli agenti di cambio della Città; i librai M. Bardusco e Perossini.

Si prestano pure gentilmente alla vendita gli egregi signori Marcialis dott. Luigi, Merlo ing. Silvio, Beltrame Edoardo.

La vendita si chiuderà il giorno 18 corr. mese di sera.

Nella domenica successiva, all'ora che verrà fissata, coi soliti apparati della Tombola, presenti i membri del Comitato, ed al suono della musica si procederà alla pubblicazione dei 30 numeri estratti in Roma, man mano che verranno comunicati dal telegrafo.

Nel caso, poco probabile, che colla estrazione dei 30 numeri, le vincite non fossero avvenute in nessuna città del Regno, il giuoco continuerà il 26 corrente mese con la estrazione in Roma di altri 20 numeri.

Entro 48 ore dalla pubblicazione dei numeri, chiunque pretenderà aver diritto a vincita, dovrà presentarsi al Comitato, ed esibire la cartella vincitrice.

Se il Comitato centrale non avesse notificato vincite avvenute in altre città con numero precedente a quello della cartella presentata in Udine, la medesima verrà trattenuta per essere spedita al Comitato centrale; dal quale devono essere deliberate le vincite nel quarto giorno successivo alla estrazione.

Delle deliberazioni del Comitato centrale il pubblico verrà debitamente informato.

La prima Tombola è di L. 20,000; la seconda di L. 5000 in oro.

Ogni cartella costa 1 lira.

Lo scopo santo e filantropico è garanzia che tutti concorreranno col loro obolo a sollevare le sventure dei nostri poveri fratelli.

Il signor Giorio. Mena grande scalpore un libro del signor Giorio, che svelerebbe molte brutte cose della Regia Questura. Contro di lui è stata domandata autorizzazione di procedere dalla Questura milanese.

Noi, senza etrare nel merito della questione, accenneremo come il Giorio non fu delegato di questura, ma semplice alunno, anche nella nostra città; come da tale ufficio fosse dispensato mentre era in Udine; e come abbia scritto qualche articolo anche sul *Cittadino Italiano* organo clericale di qui.

Circolo Artistico. L'Assemblea, indetta per jersera, andò deserta, stante la mancanza del numero legale.

I denari per gl'inondati. Sappiamo che quest'oggi la Presidenza del Comitato delle Società udinesi di soccorso agli inondati farà consegna delle lire 16.540, netto ricavato delle feste della domenica 22 mese decorso, al locale Municipio.

L'illustre scultore Minisini è da tre o quattro giorni fra noi. Oggi farà visita a quell'altra gloria friulana ch'è l'esimia scrittrice Caterina Percoto.

Concorso Agrario regionale veneto. I lettori sanno che questo concorso dovrebbe tenersi in Udine nel prossimo venturo anno, 1883. Ora in alcuni della Provincia nostra, per i recenti disastri, è sorta l'idea di rimetterlo ad altra epoca. Jeri si doveva discutere in merito a questa proposta. Però, non essendo intervenuto alla seduta il Presidente del Comitato nobile Nicolò Mantica, perchè non ricevette l'invito essendo assente si rimandò la trattazione a lunedì.

Per gli inondati. Offerte raccolte dai signori Bodini Angelo, Fantini Francesco e Broili Nicolò.

Marzinotto Luigi l. 5, Picci Luigi ing. Genio civile l. 10, Zimello Armida l. 2, Druscini Santa c. 50, Brenta Arturo l. 1.50, Pruchar Carlo fu Antonio l. 5, Merlino Giuseppe l. 2, Granzino Maria c. 50, Orio Olga l. 3, Gouella Giuseppe l. 1, Franzolini prete Vincenzo l. 2, Furlani Giuseppe l. 3, Bertoli Gioachino l. 1, Tonutti cav. Ciriaco l. 20, Tilati Antonio c. 50, Marelli Valentino c. 43, Fantuzzi Gio. Batta l. 4, Callegari Francesco c. 50, Casarsa Paolo l. 1, Fumi Leonardo l. 1, Tosolini Giovanna l. 5, Del Bianco Elisabetta l. 1, Popolich Angela l. 2, Bocchese Antonio c. 50, Tomasini Giuseppe l. 1, Modotti Sofia l. 5, Vanini Sebastiano l. 1, Borghese Caterina l. 1, N. N. l. 1, Tribolo Amencia l. 2, Bisattini Giuseppe l. 2, De Colle Giovanni l. 2, Rossi Costanza Bulfon l. 2, Greggio Daniele l. 1, Savio Luigia l. 5, Passalenti Angelo l. 2, Biasi Giuseppe l. 1, Simoni Massimilla l. 3, Del Giudice Pietro l. 10, Grablovich ing. Ledra l. 2, Bonani Luigi l. 4, Zuzzi Pietro l. 5, De Marco Antonio l. 5, Nodari Girolamo l. 1, Mosolo Luigia c. 40, Fantini Francesco l. 2, Plati dott. Antonio l. 6, Vicario Domenico l. 2, Fontanini Giusto l. 1, Direttrici ed operaie adette alla Filanda Conti Alessandro l. 19.42, Conti Alessandro l. 3, Tisiotti Carlo l. 3, Sartoretti Michele l. 7, Mestroni Ettore e famiglia l. 50.

Totale l. 222.25.

Popolare sottoscrizione del Giornale il *Folc* a favore degli inondati del Veneto.

Purasanta Augusto l. 1, Martini Vittorio l. 2, Stefani Antonio l. 1, Cantarutti Vincenzo l. 1, Bastanzetti Donato l. 1, N. N. l. 1, Rea Giuseppe lire 1, Cosmi Antonio c. 50, Pontotti Antonio l. 1, Cecchini Francesco l. 1, N. N. c. 50, Centa Adolfo l. 3, Hoche G. l. 1, N. N. l. 1, Pontotti G. l. 2, Franchi Giovanni c. 50, Mesaglio e Zucchiatti l. 1, Indri Domenico l. 1, N. N. c. 50, N. N. c. 50, Antonini Marco l. 1, Venerus Angelo l. 2, Avogadro Achille c. 45, Cloza Luigi c. 50, N. N. c. 50, N. N. l. 1, N. N. c. 50, Benuzzi Gaubaldi Gioita c. 50, Pepe Domenico l. 1, N. N. l. 1, De Poli G. Batta l. 1, Chiap dott. Giuseppe l. 1, Sgoifo Antonio c. 50, N. N. c. 40, Bortolotti Francesco l. 2, Uecaz Giovanni l. 1, Janchi Vincenzo l. 1, Petoello Mario l. 1.

Totale l. 39.35

"Il Popolo,, È uscito jeri l'annunciato giornale *Il Popolo*, organo della Democrazia friulana, che promette dedicarsi alla « discussione onesta, leale, aperta colla libera stampa » per l'interesse della democrazia.

Escirà ogni giovedì.

Inchiesta agraria. Sappiamo che l'egregio Deputato provinciale dott. Vincenzo Marzin ha indirizzato un questionario ai Comuni della Provincia per la Inchiesta agraria. Non occorrono per parte nostra parole di eccitamento perchè i Municipi si affrettino ad inviare le relative risposte che dipingano al vero la situazione agricolo-economica della Provincia.

Teatro Minerva. L'avete vista la Compagnia Sidoli? No..? Ebbene, fate conto di non vederla più...

Alla serata d'addio assisteva poca gente: fu una serata fredda, se si eccettuino i lunghi applausi che salutarono per l'ultima volta i fratellini *Ferroni*.

Varie volte gli era parso di vederla impacciata dinanzi a lui, ed aveva côlto al volo certi sorrisi ironici e certe allusioni, quando passava in mezzo ai crocchi dei giovanotti del paese.

Finalmente un brutto mattino trovò appesa sulla porta di casa una testa di camoscio colle corna intatte e con una dedica di scherno. Il giovane sentì una stretta al cuore; aveva sempre creduto di ingannarsi, aveva sempre creato dei pretesti per iscusar Fiorina, ma ora cominciava a dubitare sul serio della *mulinara*.

Quel giorno se ne stette chiuso in casa e la sera andò al *mulino*. L'indomani, quando venne la notte, uscì, e strisciando fra i castagni e gli abeti salì alla Punta dei Muschi. C'era una luna splendida; tutta la montagna si distendeva, morbida di neve, sotto quella luce tranquilla e fredda.

Guglielmo si pose in ascolto. Dapprincipio non udì e non vide nulla, poi quando si fu abituato al rumor del torrente, gli parve di udire come un bisbiglio, un parlare sommesso e cauto di voci paurose.

Ascoltò di nuovo col cuore stretto e quando si fu persuaso della sua disfatta, prese la cornamusa ed intuonò per l'ultima volta l'aria del *pastor giovane*.

Subito si udì uno sbatter d'imposte, e Guglielmo vide un'ombra, che gli parve un uomo, scivolare lungo il muro del *mulino* e sparire nel buio della viottola.

Da quella sera Guglielmo non tornò più alla sua casupola sul lembo della foresta, ed i valligiani non videro più il cacciatore.

* * *

La scomparsa di Guglielmo fece chiasso in paese. Tutti ne parlavano. Alcuni boscaiuoli raccontavano d'averlo veduto quella notte camminare come un fantasma sull'orlo di un burrone, ma non giuravano, fosse lui o piuttosto la dama nera che va talvolta di notte, per i monti, e scherza sul ciglio dei precipizi, lambendo la terra colla veste bruna, sotto cui non ci sono gambe. Altri legnaiuoli dissero d'averlo veduto al chiaro di luna precipitarsi a capo fitto dalla punta dei Muschi, dalla parte dell'abisso; ma invece uno di loro garantì che era un tronco di pioppo fracido alle radici, lanciato dal vento giù nella gola. Nessuno seppe mai niente di sicuro. La morte di Guglielmo rimase avvolta nel buio, ed a poco a poco anche coloro che dapprincipio se ne erano scalmanati, perdettero lena, tanto più che nel paese s'era sparsa la voce che Fiorina dovesse sposare Carlo, il nipote del piovano.

Era passato un anno giusto dalla scomparsa di Guglielmo. All'indomani Fiorina doveva sposare questo Carlo pel quale aveva abbandonato il povero cacciatore. La fanciulla quella sera aveva fatto un po' tardi nel prepararsi alla solennità del giorno dopo. Ad un certo punto del suo lavoro s'accorse che le mancavano i soliti *Edel Weiss*, che per la loro candidezza sono il fiore prediletto dalle spose di montagna.

La fanciulla fu un po' contrariata, poi disse fra se:

— Oh, c'è la luna piena, andrò a prenderli io. Sulla punta dei Muschi ce ne sono tanti!

Si mise gli zoccoli, uscì, e prese a salire il sentiero che conduceva alla Punta. C'era infatti una luna splendida come quella sera in cui era scomparso il cacciatore.

Fiorina saliva sempre; mano mano che si inoltrava nel sentiero, provava una sensazione strana di leggerezza. Le sembrava che l'aria fosse più pura, che i cespugli ed il fiocco degli alberi si movessero con un certo fruscio nuovo e le sembrava di udire indistinta, flebile una musica misteriosa ed indecisa, come una sfumatura di note che si perdessero nell'immensità dello spazio e nel folto della boscaglia. Volle fermarsi per ascoltare e non potè. Una forza superiore alle sue l'obbligava a camminare.

La musica continuava, si faceva distinta, s'avvicinava. Ad un tratto Fiorina credè riconoscere la cornamusa di Guglielmo e si sentì ghiacciare il cuore. Intanto la canzone del pastor giovane s'era fatta chiara, vibrante, e l'eco di quella cantilena malinconica andava a morire nelle gole dei monti ed in mezzo agli abeti della foresta.

La fanciulla era arrivata alla Punta dei Muschi; la spianata era tutta bianca di neve e di luna. Fiorina tentò un'altra volta di fuggire ma non potè; allora fu obbligata di guardare.

Nel mezzo della spianata, seduto sopra un tronco d'abete rovesciato, la fanciulla vide Guglielmo il cacciatore. Egli aveva sempre il suo fucile, il suo coltello ed i suoi guanti grossolani da caccia. Nel suo berretto di pelo, calato sugli occhi, biancheggiavano sempre gli *Edel Weiss* della *mulinara*.

Il cacciatore soffiava nella sua cornamusa e ne traeva suoni nuovi, misteriosi, pieni di voluttà e di dolcezza. Fiorina ne era affascinata — si sentiva attrarre verso il suo antico amante come da due braccia innamorate, e passo passo gli era venuta dappresso.

Guglielmo era sempre imobile e suonava sempre; lei gli si mise accanto sullo stesso tronco abbattuto.

Allora accadde una cosa singolare.

La fanciulla si sciolse le treccie ed appoggiando la testa alla spalla del cacciatore lo inondò de' suoi splendidi capelli d'oro — poi si slacciò il busto come se provasse caldo, e modulando la sua voce sull'aria della cornamusa, diè fuori in una canzone calda, delirante di amore e voluttà.

La fanciulla vaneggiava — i capegli, agitati dalla brezza notturna, le volavano sul petto, sul collo, e formavano come un'aureola a lei ed al cacciatore. Guglielmo era sempre immobile — la fanciulla lo teneva abbracciato, stretto, e l'andava chiamando coi nomi più dolci che gli avea prodigato un anno prima.

Ad un tratto, la *mulinara* si serrò contro al suo amante — gli strappò la cornamusa di mano e si spinse innanzi, bella, trepidante, per cogliere un bacio su quelle labbra che non toccava da un anno.

Quel brusco movimento fe' cadere a Guglielmo il berretto cogli *Edel Weis*, e Fiorina, ebbra d'amore, si trovò sotto la bocca i denti gialli e cariati d'un orribile teschio da morto. Nello stesso tempo s'udì un rumor secco di ossa scrollate ed il corpo del cacciatore si ripiegò sopra sè stesso come un sacco vuoto abbandonato.

La *mulinara* mandò un grido acuto, disperato, inumano, indietreggiò barcollando e cadde all'indietro del torrente.

* * *

L'indomani gli abitanti del *mulino bianco* trovarono il corpo di Fiorina impigliato fra le pale della ruota.

L'abito da sposa della bella *mulinara* aspetta ancora gli *Edel Weiss*.

Tutti gli altri della Compagnia, seriamente occupati a fare i bagagli, non badarono più che tanto a cattivarsi le *grazie estreme* dei presenti. E vi so dire che non ebbero torto...

Appena finita la rappresentazione, partirono alla volta di Treviso, ove si fermano per tre sere; poscia vanno a Milano.

Che le aure del Sile e del Naviglio siano loro meno pesanti e più cortesi di quelle... della Roggia di Udine.

Kappa.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera fa riposo. Domani grande e variato spettacolo.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* del 4 novembre, n. 97, contiene:

3. Nel dì 22 corr. nella Prefettura di Udine si terrà un secondo esperimento d'asta per i seguenti appalti: *a*) delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione d'un argine di contenimento a sinistra del fiume Tagliamento dalla ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo tronco I, dalla ferrovia Codroipo-Casarsa alla progressiva 3106.85 in Comune di Camino di Codroipo; *b*) delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione di un argine di contenimento a sinistra del fiume Tagliamento dalla ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo tronco II, dalla progressiva 3106.85 alla 5570.05 dell'estesa di metri 2463.20, poste in Comune di Camino di Codroipo.

4. All'udienza del 12 dicembre p. v. del Tribunale di Udine si venderanno degli immobili in mappa di Vidulis di proprietà dei consorti Cimolino.

5. L'esattore di Cividale avvisa che nel dì 15 dicembre p. v. avanti la Pretura di Cividale si terrà l'incanto, in odio a Ditte debitrici, di stabili nelle mappe di Prepotto, Podpecchio e Castello.

FATTI VARII

Trent'un ammalati abbruciati. Telegrafano da Califax (Nuova Scozia) 7 corr.: L'ospitale dei poveri fu distrutto da un terribile incendio. Abbruciarono 31 ammalati che si trovavano nei piani superiori. Il fuoco scoppiò al pianterreno e si propagò nei piani superiori con rapidità spaventevole.

Un altro telegramma da Londra annunzia che il numero delle vittime ascende a 58.

Due esecutati sanguinari. A Temesvar l'otto due nazareni (confessione religiosa, alquanto diffusa in Ungheria) fecero un vero macello fra i testimoni giudiziari nell'occasione di una esecuzione giudiziaria nel comune di Gyarmatan. Il giudice fu ammazzato con un pugnale, ad un giurato furono tagliate le canne della gola; sei altre persone furono gravemente ferite. Furono arrestati gli autori del macello.

L'amore delle bestie

A Londra è morta una signora, la quale ha lasciato alla Società protettrice degli animali la somma di 9000 sterline — ossia 225,000 franchi — per fondare un Ospedale per gli animali. Al marito non ha lasciato altro che il gatto favorito con ordine di ucciderlo mediante il cloroformio.

Un morto per le elezioni

Domenica notte — scrive il *Corriere dell'Arno* di Pisa — al Gabbro ed a causa di elezioni politiche, certo P. A. dava un colpo nel basso ventre ad M. G., producendogli una ferita, a causa della quale cessava di vivere. Il feritore fu poco dopo arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Avvertenze salutari. Nulla evvi di più nocivo al benessere fisico e morale dell'uomo che una cattiva digestione sia dello stomaco che delle intestina. Pur troppo in tali casi i più curano gli effetti senza badare alla causa ed abusando sia di bicarbonato di soda, sia di bromuro di potassio onde combattere le acidità e flatulenze producono lente irritazioni o catarri del ventricolo. Altri per salvarsi dalle ricorrenti diarree, tenesmi, dissenterie ecc., si rendono schiavi del Laudano senza raggiungere lo scopo. Moltissimi anche per combattere la stitichezza usano a larga mano di purgativi, preparandosi lente flagosi ed ulcerazioni intestinali. La causa vera di tutto ciò sebbene sotto diverse forme si presenti, è unica e consiste in un umore acre che prendendo sede nella mucosa gastro-enterica produce catarri parassiti, acidità, flatulenze.

Unico mezzo efficacissimo ed innocuo a riparare tanti incomodi e pericoli si è la cura radicale mercè tre sole bottiglie dello Sciroppo Pariglina che, neutralizzando tale acre umore, dissipa i catarri, distrugge i parassiti, rende tonicità alle tuniche musculari del tubo gastroenterico e fa raggiungere la perfetta guarigione eliminando le cause summentovate.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di l. 9 la bottiglia e l. 5 la mezza.

ULTIMO CORRIERE

Fu accolta con soddisfazione a Parigi la nomina del generale Menabrea ambasciatore italiano a Londra al posto di ambasciatore a Parigi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. Nei circoli parlamentari regna grande incertezza. Dicesi inevitabile la dimissione di Devès, ministro della giustizia, e di Gallières, ministro dell'interno, considerati come particolari amici di Gambetta, nonchè di Tirard, ministro delle finanze.

— Alla Borsa produsse un gran ribasso un articolo del *Journal des Débants*, il quale pretende che le finanze sieno disordinate, che le imposte, il credito e la fiducia siano pericolanti.

— L'*Havas* riporta da fonte inglese la notizia che a Tunisi Cambon assumerebbe il ministero degli esteri, Forgemol quello di guerra, Logerot la marina, Lambert l'interno e la polizia sotto la presidenza di Sil-Aziz.

La Turchia domanderebbe la convocazione di una Conferenza per trattare la questione di Tunisi.

ULTIME

Berlino. 9 Il principe Guglielmo cadde da cavallo durante la caccia riportando una ferita gravissima al capo.

Italia e Francia

Un dispaccio particolare da Buda-Pest dice;

Alla Delegazione austriaca avvenne oggi un'importantissima discussione.

Il relatore del bilancio degli esteri barone Heubner (ultramontano) chiese spiegazioni al ministro intorno alla situazione politica-internazionale.

Il ministro Kalnoky rispose a questa interrogazione con un lungo discorso. — Constatò, anzitutto, il ministro l'amicizia dell'Austria e della Germania che garantisce la pace europea.

Affermò, con grande soddisfazione, che gli Stati vicini all'Austria cominciano ad unirsi alla lega di pace, accennando in special modo all'Italia, che diede indubbie prove del suo desiderio di avvicinarsi completamente alle vedute dei due imperi.

Il ministro soggiunse:

« Ormai possiamo dire che la nostra alleanza con l'Italia è perfetta. Se la visita della coppia imperiale finora non potè essere restituita, questo non implica affatto i nostri rapporti con l'Italia, perchè tale questione non è interamente politica. I cordiali rapporti fra le due Corti e i due governi non possono soffrire alcun nocumento. »

Quanto alla Russia, Kalnoky disse che essa ha dato prove tali da togliere ogni dubbio sulla sincerità dei suoi intendimenti pacifici.

Soggiunge che, per ora, non v'è alcun turbamento a temere.

Il discorso fu accolto con applausi. Il bilancio degli esteri e quello delle finanze furono votati all'unanimità senza discussione.

Agitazione sociale in Francia

Marsiglia 9, Gli operai addetti alle fabbriche di corame si sono posti in isciopero.

Vennero affissi dei proclami eccitanti gli operai ad incendiare le case dei ricchi.

Furono praticati molti arresti.

Naufragio

Londra 9. Il bastimento austro-ungarico *Petroslav*, in rotta per Pola, naufragò nei pressi di Mitford.

Vi perì tutto l'equipaggio, composto di 12 persone, tranne il marinaio Maiclich.

Processo Araby

Il governo egiziano si sveglia

Cairo 9. L'inquisizione preventiva sul processo Araby è finita, in quanto riguarda l'assunzione dei testimoni a carico dell'accusato. I difensori ottennero un termine di tre settimane per esaminare le deposizioni testimoniali. Il processo sarà ripreso nei primi giorni del dicembre.

Dicesi che il governo egiziano abbia fatto consegnare agli agenti diplomatici di Inghilterra e Francia una nota, nella quale si chiede l'abolizione del controllo finanziario europeo.

La questione irlandese in Parlamento.

Londra 9. (Camera dei Comuni). Continua la discussione sulla proposta Northcote di respingere il *Clotur bill*. Gladstone sostiene in lungo discorso la proposta del governo e dichiara che la nazione esige che i suoi rappresentanti parlino meno e facciano più. La libertà della parola non esiste più nella Camera, soffocata com'è dall'ostruzione; rivolgendosi ai deputati irlandesi, Gladstone dichiara che essi reclamano un'amministrazione locale propria. Io non ho — dice egli — dato ad alcuna altra questione interesse maggiore che a questa e precisamente ad estendere il *selbst gouvernement* locale su basi liberali. — Come volete però — aggiunge — chieder questa ed altre misure, se impedite che la Camera prosegua i suoi lavori? — Gladstone ricorda in chiusa le parole dette da Salisbury nel 1877, e dichiara che la Camera non permetterà mai che le sue tradizioni di sei secoli si perdano nell'atmosfera di puri vaniloqui. La discussione è aggiornata.

Sempre della visita.

Roma 9. Confermasi che alla riapertura della Camera verranno presentate varie interpellanze al ministro Mancini sull'incidente con l'Austria-Ungheria per la visita degli imperiali e riguardo all'Egitto.

Vienna 9. La vecchia *Presse* rettificando le informazioni della *Neue Freie Presse* dice che Robilant fu incaricato di esprimere al governo dell'Austria-Ungheria, che il governo italiano apprezza i motivi delle dichiarazioni di Kalnoky, lasciando all'Austria ogni ulteriore iniziativa, riguardo al viaggio degli imperiali.

Nuove dichiarazioni sulla politica inglese in Egitto.

Londra 9. Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad interpellanza fattagli, ebbe a dichiarare che lo scopo della visita a Lord Dufferin era di assistere Malet nelle sue relazioni col Khedive. Non è possibile consultare il popolo egiziano; se ciò fosse fatto, non si otterrebbe alcun risultato pratico. Pel momento non può dire di più; nemmeno se il telegramma annunciante domandare il Khedive la cessazione del controllo era autentico o meno autorizzato o no.

La politica e i Parlamenti.

Parigi 9. La Camera non è molto numerosa. Mancano ancora parecchi Deputati influenti. Il Ministero lesse quest'oggi le sue dichiarazioni accolte con abbastanza favore, massime il passo relativo alle repressioni dei senatori anarchici. Nulla si può dire sinora sull'avvenire del Gabinetto, mancando tanti Deputati. Si accenna però ad un probabile periodo di calma.

Parigi 9. Ecco i passi più importanti delle dichiarazioni governative alla Camera.

La Francia voleva all'estero la pace — e fu mantenuta, e le relazioni diplomatiche ottime con tutte le potenze fanno credere che nulla le turberà.

La nomina contemporanea degli ambasciatori a Parigi ed a Roma è prova di quanto sieno buoni i rapporti nostri coll'Italia.

Il fatto della occupazione inglese in Egitto, che sollevò gravissime questioni ed è nuovo nei fasti politici dell'Europa ci tocca direttamente. Il Gabinetto di Londra fece delle aperture in proposito e da alcuni giorni si sta con esso trattando la questione. Le conchiusioni verranno comunicate al Parlamento tantosto avvenute.

Negli ultimi tempi — dice la dichiarazione — avvennero tentativi sediziosi che paralizzano il lavoro nazionale disturbano il successivo progresso della prosperità nostra, minacciano l'esistenza della Repubblica. Noi calcoliamo sull'appoggio di una maggioranza sicura, forte, durevole, decisa a dare alla Repubblica un governo che voglia e sappia imporre a tutti il rispetto alle leggi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 87.93 ad 88.08. Id. god. 1 luglio 90.10 a 90.25 Londra 3 mesi 25.13 a 25.19 Francese a vista 100.70 a 101.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.24 a 20.26; Banconote austriache da 213.— a 218.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 9 novembre.

Napoleoni d'oro 20.23 —; Londra 25.15; Francese 100.87; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 90.15.—

PARIGI, 9 novembre.

Rendita 3 0/0 86 65; Rendita 5 0/0 114.92; Rendita Italiana 88.95; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.22.—; Italia —; Inglese 102.7/16 Rendita Turca 12.47.

VIENNA, 9 novembre.

Mobiliare 805.60; Lombarde 140.10; Ferrovie Stato 350.80; Banca Nazionale 834.—; Napoleoni d'oro 9.48.—; Cambio Parigi 47.29; Cambio Londra 119.25; Austriaca 77.60.

BERLINO, 9 novembre.

Mobiliare 522.— Austriache 587.— Lombarde 284.—; Italiane 88.10.

LONDRA, 8 novembre.

Inglese 102.7/16; Italiano 88. —; Spagnuolo 63.1/3; Turco 12.5/8.

TRIESTE, 9 novembre.

Cambi. Napoleoni 9.49.— a 9.50.1/2; Londra 119.— a 119.50; Francia 47.10 a 47.35; Italia 46.90 a 46.70; Banconote italiane 46.90 a 47.05; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 11.90 a 11.92.

Rendita austriaca in carta 76.90 a 77.—, Italiana 87.3/8 a —.— —; Ungherese 4 % —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 10 novembre.

Rendita austriaca (carta) 76.95; Id. autr. (arg.) 77.50. Id. aust. (oro) 95.45.

Londra 119.35; Argento —.—; Nap. 9.48.—

MILANO, 10 novembre.

Rendita italiana 90.15; serali —.—

Napoleoni d'oro 20.22 — » —.—

PARIGI, 10 novembre

Chiusura della sera Rend. It. 89.35.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — *Via Broletto, 26. N. Berger.*
ABBIATEGRASSO — *Agenzia Destefano*

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — *D. Iuvernizzi*
ANCONA — *G. Venturini*

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
15 Novembre vap. **INIZIATIVA** — 10 Dicembre vap. **SCRIVIA**
Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose
Partenze straordinarie il 5 Dicembre vap. FRANKFURT — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO.

Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 Dicembre vap. CAMILLA e 16 Dicembre vap. MARIA - **Prezzi eccezionali**

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 23 Novembre vapore **CHATEAU-LAFITE**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spediscونsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

NOVITÀ

Palle vellutate in Colori vivi assortiti, molto leggére ed elastiche, adatte per i divertimenti da Sala, non cagionando alcun danno anche se urtano contro oggetti fragili.

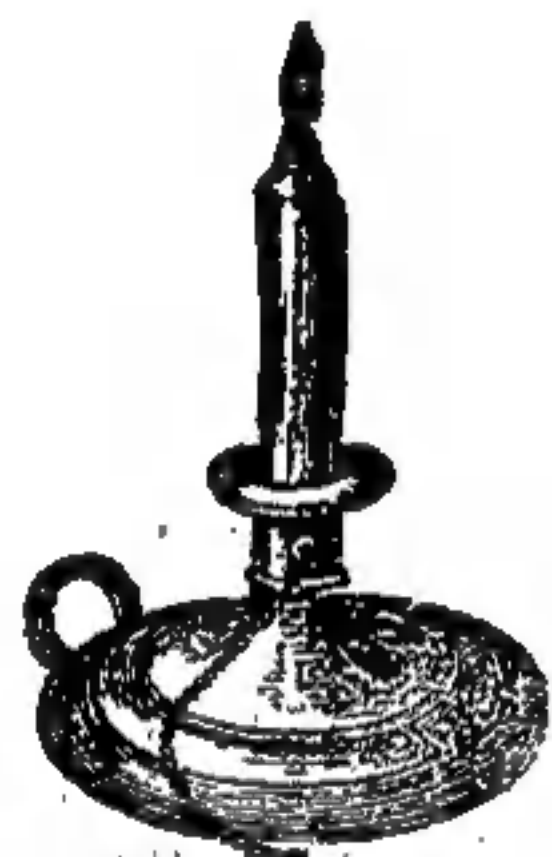
Trovansi vendibili al negozio e lavoratorio di

Domenico Bertaccini
in Poscolle e in Mercatovecchio

Lume a Benzina

Brevettato **E. BIANCHI**

a prezzi con nuovo ribasso

In ottone lire 2.75

In nickel lire 3.50

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **NICOLÒ ZARATTINI**, in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Il più gran successo di Libreria verificatosi in Italia

BIBLIOTECA UNIVERSALE

ANTICA E MODERNA

Copie 25,000 **di tiratura d'ogni volume**

a Centesimi **25** il volume

Copie 25,000 **di tiratura d'ogni volume**

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

L'eleganza e l'accuratezza dell'edizione congiunte al massimo buon mercato in questa nuova importantissima pubblicazione non si potevano realizzare che basandosi sulla probabilità di uno smercio veramente straordinario, ed infatti, la confidenza che l'editore aveva riposta nell'intelligenza che il paese farebbe a questa sua nuova impresa è stata compensata del più splendido risultato.

Dei primi volumi della Raccolta vennero già fatte parecchie ristampe ed i nuovi vengono ora man mano stampati in edizioni d'oltre 25.000 copie cadauna. È questo il primo esempio in Italia d'un così grande successo Librario.

La stampa di questa importantissima Collezione verrà sempre eseguita con tipi speciali, su carta di lusso levigata, e ne verrà regolarmente pubblicato un volume ogni settimana.

Dei varii volumi venne pure approntata una legatura in tela che si rilascia coll'aumento di soli 15 centesimi.

Rimane sempre aperto l'abbonamento ai primi 30 volumi ai seguenti prezzi:

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

	In brochure	Rilegati in tela
Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —	L. 11 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 8 —	» 12 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 10 —	» 14 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —	» 18 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —	» 20 —

Un volume separato nel Regno
Legato in *brochure*, Cent. 25 — In tela, Cent. 40.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano**, Via Pasquirolo, 14.

Allevatori di Bovini!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

BOLOGNA
Angolo Via Farini e Piaz. Galvani

MILANO
Via Palermo 2, e Corso V. E.

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

GRATIS - a richiesta si spediscono numeri di saggio - GRATIS

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

il più RICCO e il più DIFFUSO nelle famiglie

16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ricami e modelli, modelli tagliati, una tavola colorata di lavori di tapezzeria, e un bellissimo giuoco di Società Sorprese, oleografia ed altri oggetti d'ornamento.

Anno	**L. 10 —**
Semestre	» 5 —
Trimestre	» 3 —

Per l'Unione postale Franchi 13 (oro) l'anno

ESCE IL PRIMO D'OGNI MESE

MARGHERITA

GIORNALE DI MODE E LETTERATURA
DI GRAN LUSSO
il più ricco e splendido giorn. di questo genere

Esce ogni settimana in 12 pagine in-4 grande come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle signore eleganti e che possa competere coi giornali di mode stranieri. Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, come: *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Onorato Fava*, ecc.

EDIZIONE con figurino colorato		EDIZIONE senza figurino colorato	
Anno	L. 24 —	Anno	L. 12 —
Semestre	» 13 —	Semestre	» 6 50
Trimestre	» 7 —		
Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 32 (oro).		Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 15 (oro).	

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

L'ELEGANZA

più ECONOMICO e più DIFFUSO nelle fam.

FAVOLOSO BUON MERCATO

200 e più incisioni - Modelli tagliati - Disegni di ricami e lavori di biancheria

L'esito straordinario ottenuto da tre anni da questo giornale ci premette di renderlo ancora più ricco e più elegante, perciò ogni fascicolo invece di 40 incisioni di mode e di lavori ne conterrà almeno 70.

EDIZIONE con figur. colorato in ogni numero ed altri splendidi annessi.		EDIZIONE senza figurimo colorato, con tavole, ricami, modelli tagliati ecc.	
Anno	L. 12 —	Anno	L. 6 —
Semestre	» 7 —	Semestre	» 3 50

Per l'Estero le spese postali in più.

ESCE IL PRIMO ED IL SEDICI D'OGNI MESE

I nostri giornali sono i soli che non trasportano di pianta le mode straniere, ma insegnano il modo di adattare alle nostre abitudini e alle esigenze del nostro clima; avendo un proprio laboratorio, sono i soli giornali che possono dare

disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate;

ed essendo la direzione affidata a persone intelligenti in fatto di mode e di usi della buona società, possono dare nella « Piccola Corrispondenza » consigli a tutte le associate che ad esse si rivolgono.

GRATIS numeri di saggio GRATIS

MILANO
Via Palermo 2, e Corso V. E.

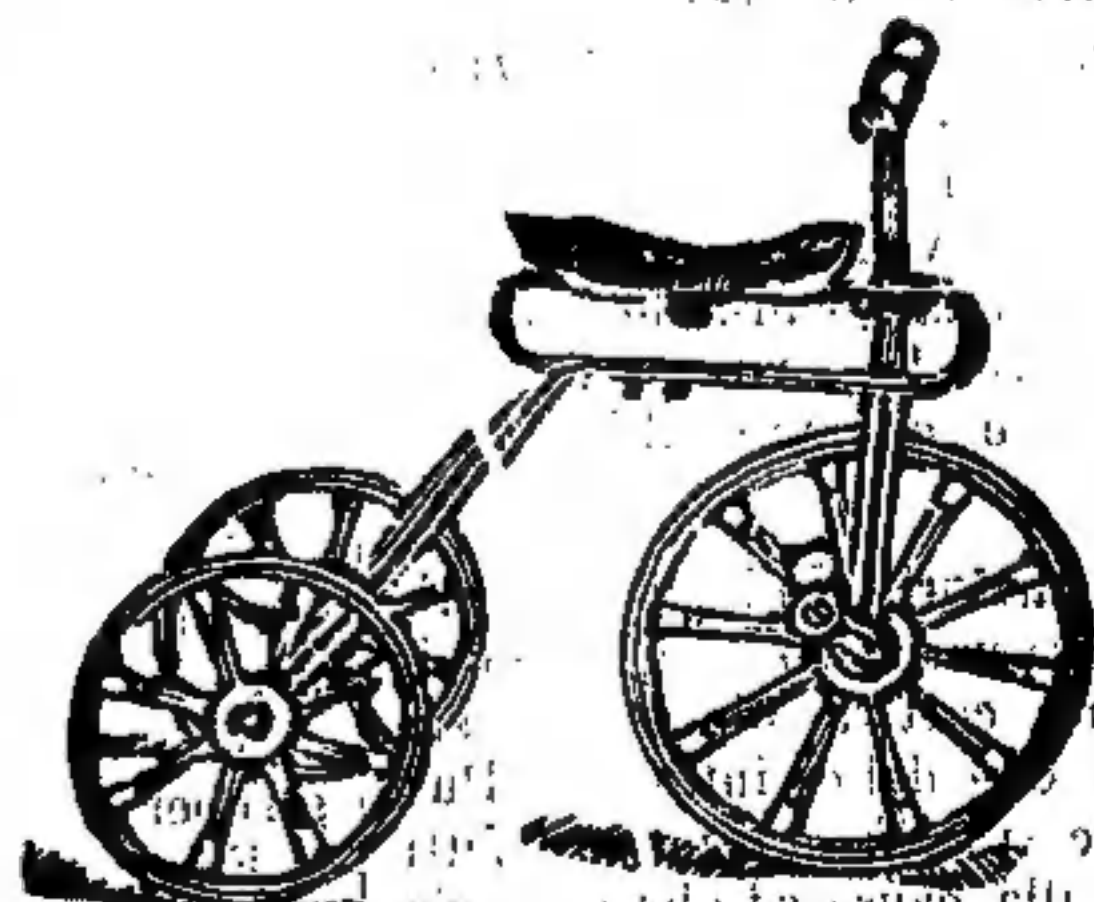
ROMA
Via Guglia, N. 56.

Carrozzelle per bambini

con folo e senza

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocattoli di novità *in assortimento*

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.